

La botanica al Museo: dalla ricerca sul territorio alla didattica – Terza edizione

SCUP 2025_01

Inizio: 01 giu 2025 2025 (durata 12 mesi)

Presentazione dell'ente proponente

La Fondazione Museo Civico di Rovereto

Il Museo Civico di Rovereto (MCR) è stato istituito nel 1851, prima quindi dell'unità d'Italia, a partire da un'associazione di privati cittadini roveretani con finalità culturali e morali, diventando sin da subito un punto di riferimento culturale per Rovereto ma non solo. La varietà degli interessi coltivati al suo interno (sia scientifici che umanistici) ne ha fatto un luogo cardine per la vita civile, economica e culturale, contribuendo in misura rilevante a forgiare l'identità collettiva del nostro territorio.

Nel pieno rispetto di questa lunga tradizione di radicamento sul territorio, oggi la Fondazione Museo Civico di Rovereto porta avanti un'idea di Museo che non sia soltanto una muta vetrina, sia pur prestigiosa, di reperti e materiali vari, che esaurisce il suo interesse alla prima visione, ma un luogo vivo, da frequentare e sentire come proprio, dove la scienza, la cultura, gli archivi e la didattica non rimangono chiusi nei laboratori di ricerca e fra le pareti dell'istituzione, ma si aprono alla comunità, si offrono alla fruizione. Nonostante la veneranda età di oltre 170 anni, il Museo roveretano conduce oggi attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: dall'archeologia all'arte, alla botanica, alla fisica, alla numismatica, alle scienze della terra e alla zoologia, discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle anche in relazione alle circostanze attuali.

La Fondazione Museo Civico recentemente ha intrapreso un rinnovamento che ha portato ad ampliare i propri spazi in due sedi che sono diventate le due anime del Museo:

- l'anima “scientifica”, il **Museo di Scienze e Archeologia** situato a Palazzo Parolari in Borgo Santa Caterina 41, ospita le discipline di Archeologia, zoologia, botanica, astronomia, scienze della terra e robotica;
- e l'anima “storico-artistica”, Il **Museo della Città** situato a Palazzo Sichard in Via Calcinari 18. Tale luogo è dedicato infatti a raccontare Rovereto attraverso le voci e i volti dei suoi protagonisti ed è incentrato sugli aspetti artistici, storici e archeologici.

Sempre nell'ottica del rinnovamento è stato intrapreso (ed è ancora in corso) un percorso formativo che coinvolge tutto il personale del Museo, nell'ottica di un'imminente riallestimento delle sale permanenti, volto a migliorare l'esperienza di visita e la conoscenza degli spazi e delle collezioni museali da parte delle varie “personas” incluso disabili e ipovedenti. Tra il 2022 e il 2023 sono stati inaugurati e aperti al pubblico il nuovo ingresso del Museo di Scienze e Archeologia e tutto il piano terra (sale di botanica e di mineralogia) ed entro la fine del 2025 è in programma il completamento del riallestimento di tutto il primo e secondo piano del Palazzo che comprende le sale di paleontologia, archeologia e zoologia.

La sezione Botanica

Già al momento dell'inaugurazione del Museo Civico di Rovereto la sezione di botanica del Museo possedeva un erbario di circa 10.000 campioni, basato sulle raccolte del farmacista roveretano Pietro Cristofori (1765-1848). Successivamente, furono soprattutto i fratelli Ruggero (1838-1921) e Giovanni de'

Cobelli (1849-1937) a dedicarsi alla ricerca floristica pubblicando numerosi contributi floristici riguardanti Rovereto e i suoi dintorni. Ma solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento, grazie a Francesco Festi, Filippo Prosser e Giorgio Perazza, si diede avvio all'ambizioso progetto di censimento della flora spontanea dell'intera provincia di Trento tuttora in corso. I dati raccolti (oltre 1.300.000!) e l'esperienza accumulata da questa sezione la rendono attualmente il principale referente per il settore floristico a livello provinciale. La sezione Botanica è infatti il punto di riferimento per la banca dati floristica per la PAT, i Parchi e le Reti di Riserve che compongono il Sistema di Aree protette del Trentino. Tali enti si affidano ai botanici della FMCR anche per consulenze di carattere floristico di vario genere tra cui i monitoraggi della Rete Natura 2000. Nello specifico, oltre a monitorare habitat e specie rare (a rischio estinzione), la sezione Botanica sta portando avanti una serie di ricerche volte ad analizzare i primi effetti dei cambiamenti climatici sulla Flora locale, una tematica molto sentita in questi tempi. Grazie ai dati raccolti durante il progetto di censimento floristico del Trentino numerosi sono stati gli articoli scientifici pubblicati fino ad oggi, alcuni di questi anche su riviste internazionali a Impact Factor. Ma l'opera più importante e completa che racchiude i principali risultati del progetto è stata la "Flora del Trentino" pubblicata nel 2019.

Oltre a svolgere un'intensa attività di ricerca, la sezione Botanica del Museo si occupa anche di divulgazione e formazione. Ogni anno, da quasi vent'anni, nel periodo di marzo - aprile la sezione organizza l'ormai storico ciclo di conferenze "I giovedì della botanica", una serie di appuntamenti serali con cadenza settimanale aperti all'intera comunità e riconosciuti come attività di aggiornamento per gli insegnanti. La sezione cura anche la supervisione scientifica e le visite guidate dell'Orto dei semplici di Palazzo Eccheli-Baisi a Brentonico.

L'importanza della Citizen science per la botanica del Museo

Accanto ai ricercatori botanici di professione che lavorano presso la Fondazione Museo Civico di Rovereto, la sezione può contare sul prezioso supporto di numerosi appassionati naturalisti (oltre 600!) che, in forma del tutto volontaria, contribuiscono a fornire importanti segnalazioni floristiche. Vari di questi collaboratori sono proprio ex-studenti tirocinanti, tesisti e ragazzi che hanno svolto l'esperienza di SCUP in passato presso la sezione. Mantenere i rapporti è infatti un valore in cui la sezione crede molto soprattutto nell'ottica di una "Citizen science" sempre più espansa e capillare.

Il progetto

Il progetto si propone come obiettivo quello di inserire una/un giovane nella realtà museale e in particolare nell'ambito della botanica, una materia poco conosciuta ai più ma di grande interesse e importanza comunitaria al fine della salvaguardia ambientale.

Gli obiettivi del progetto partono dalla "conoscenza": è dunque far conoscere ai giovani la ricchezza floristica trentina e le principali minacce che possono metterla a rischio, il primo ambizioso obiettivo di questo progetto.

Raggiunta poi la "conoscenza" può partire la "consapevolezza" e quindi il secondo importante obiettivo del progetto che prevede la condivisione delle principali strategie di protezione della natura in Trentino e di sviluppo eco-sostenibile.

In un contesto ampio di attività, che spaziano dalla ricerca sul campo alla didattica e alla divulgazione, si inserisce dunque la proposta di SCUP volto alla ricerca di una/un giovane aspirante, con già un bagaglio culturale "ambientale" ma soprattutto una particolare sensibilità al tema, che senta il bisogno di implementare le proprie conoscenze in ambito naturalistico e in particolare botanico, contribuendo ad affiancare la sezione Botanica della Fondazione nelle varie attività. Il progetto in questione vede il

coinvolgimento della/del giovane in SCUP per affiancare l'OLP di riferimento nelle attività svolte dalla sezione botanica, dalla ricerca in campo alla didattica per il pubblico.

L'ottica più ampia è quella della sensibilizzazione ambientale della/del giovane scaturendo la curiosità in riguardo a temi attuali come la perdita di biodiversità, l'alterazione degli habitat, nonché le estinzioni e le invasioni di specie di flora alloctone connesse a globalizzazione e a cambiamenti climatici.

Altro obiettivo del progetto è quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dandogli/le la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in una realtà molto particolare come quella museale.

La/il giovane avrà modo di acquisire competenze molto specifiche, assai preziose per una futura attività professionale nel settore, grazie anche alla possibilità di conoscere enti e professionisti che gravitano nell'ambiente. Il progetto ha quindi la finalità di avvicinare la/il giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante. La formazione delle/dei giovani costituisce per la sezione botanica l'obiettivo primario del progetto, al di là dei benefici dati dal loro quotidiano contributo alla vita dell'ente. La lista dei principali obiettivi del progetto proposto coincide quindi con le competenze, conoscenze e abilità che saranno potenzialmente acquisite dalla/dal giovane e che sono elencate nel paragrafo "Competenze acquisibili".

Per un elenco degli obiettivi del progetto dal punto di vista dell'ente ospitante (e quindi non delle competenze acquisibili dalla/dal giovane), si rimanda al prossimo paragrafo, in cui si elencano le "Attività previste".

Attività previste

- partecipazione alle attività di censimento e monitoraggio della flora sul territorio (Provincia di Trento e Verona);
- supporto alle attività divulgative (visite guidate indoor e outdoor);
- supporto all'organizzazione di eventi e allestimenti in ambito botanico;
- archiviazione e digitalizzazione dei dati floristici raccolti in campo;
- sistemazione archivi e database floristici;
- gestione erbario del Museo;
- affiancamento per l'organizzazione di eventi in ambito botanico come ad esempio il Workshop di botanica sulla Cartografia floristica dell'Italia settentrionale organizzato a Rovereto dalla sezione di botanica del Museo (settembre 2025, 5° edizione).

L'attività della/del giovane in SCUP contribuirà alla crescita del legame fra le comunità della Vallagarina e il Museo Civico di Rovereto che da 170 anni è attivo sul territorio dal punto di vista culturale. La crescita comunitaria della consapevolezza riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della nostra Fondazione. Tale consapevolezza si alimenta grazie alla divulgazione scientifica che ha fondamento nella ricerca sul territorio: ambiti in cui la/il giovane in servizio civile eserciterà la propria attività in prima persona.

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione da parte del MCR per lo svolgimento delle attività di SCUP sopra riportate sono:

postazione computer, stampante, scanner, materiale di cancelleria;

linea internet e intranet connessa alla rete interna dell’ente;

libri e materiale di studio relativo alle attività;

accesso alla biblioteca interna;

accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;

automezzi del Museo.

Piano orario

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da giugno 2025, con una media di 30 ore alla settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, per tutte le mattine (4 h) con 3 rientri pomeridiani (3-4 h) da concordare assieme. Nelle giornate con orario superiore o pari a 4 ore lavorative o nelle quali è previsto il rientro pomeridiano è compreso il buono pasto di 7 euro spendibili in numerosi ristoranti convenzionati.

L’orario, soprattutto nei mesi estivi, è da considerarsi flessibile in quanto si effettueranno solitamente 2/3 escursioni sul campo a settimana pianificate in genere il lunedì precedente in base al meteo. Tali giornate potranno subire modifiche e/o adattamenti soprattutto in caso di pioggia. In alcune occasioni di attività aperte al pubblico potrebbe essere richiesta con anticipo di almeno una settimana la disponibilità durante il week end, nel rispetto di almeno un giorno di riposo settimanale. Infine va ricordato che in pochissimi giorni all’anno, spesso in concomitanza di ponti tra due festività, gli uffici rimangono chiusi. In tali occasioni si chiederà alla/al giovane in SCUP di usufruire dei permessi ordinari, in linea con quanto richiesto dalla direzione a tutti gli altri dipendenti.

Competenze acquisibili

Nel corso del SCUP la/il giovane avrà modo di accrescere le proprie conoscenze e competenze sia specifiche che trasversali.

Competenze specifiche (ambito botanico)

- capacità di leggere il territorio dal punto di vista vegetazionale e floristico individuando gli elementi di maggior pregio naturalistico;
- conoscenza dei principali metodi di indagine floristica e vegetazionale (transetti, rilievi fitosociologici, censimenti, cartografie,..);
- conoscenza dei principali applicativi per i rilievi in esterna (app per smartphone, strumentazione GPS,..)
- conoscenza delle metodologie di base per la gestione e l’elaborazione informatica dei dati floristici;
- conoscenza dei metodi di preparazione e catalogazione dei campioni d’erbario;

Competenze trasversali

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di problem solving;
- gestione delle scadenze;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività;
- capacità di relazionarsi con il pubblico;
- ampliamento delle relazioni con altre realtà culturali (Servizio Aree protette della Provincia di Trento, Museo delle Scienze di Trento, amministrazione comunali, Università di Bolzano e Padova e infine con gli altri musei scientifici presenti nelle provincie limitrofe).

Nel corso del progetto la/il giovane apprenderà o migliorerà le proprie attitudini alle relazioni con un pubblico diversificato (dalle scuole agli anziani) ed imparerà a sviluppare una sensibilità maggiore. La/il giovane avrà anche l'occasione di sviluppare e/o migliorare conoscenze e competenze trasversali indispensabili per affrontare qualsiasi altro lavoro in futuro.

Profilo del candidato ideale e modalità di selezione

La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale da una commissione individuata internamente all'Organizzazione (composta dall' OLP del progetto, dal vicedirettore del Museo e da un componente della segreteria amministrativa dell'Ente) e per accedere alla selezione non sono previsti requisiti essenziali ma verrà dato comunque valore a eventuali titoli di studio, esperienze pregresse, conoscenze, attitudini e motivazione generale. Nel corso di un breve colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale della/del candidata/o sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto e interesse mostrato verso la tematica;
- conoscenza delle realtà museali in Trentino e della Fondazione Museo Civico in particolare;
- conoscenza degli obiettivi dello SCUP in Trentino (es. partecipazione ai corsi preparatori preSCUP organizzati dall'Ufficio provinciale, formazione generale);
- interesse per il mondo naturale e in particolare per la flora spontanea;
- curiosità, buona volontà e disponibilità all'apprendimento anche durante le uscite in campo;
- flessibilità di orario e disponibilità a lavorare il week end;
- predisposizione alle escursioni e all'ambiente montano in generale;
- esperienze didattiche/divulgative nell'ambito botanico e naturalistico più in generale;
- percorso di studio affine (Istituto Agrario S. Michele, laurea nell'ambito delle scienze naturali, biologiche, ambientali o forestali,...).

Si specifica che è incoraggiata la partecipazione di candidati davvero appassionati alla tematica, intraprendenti con la voglia di mettersi in gioco e motivati nel voler portare a termine il progetto con passione.

OLP e risorse umane

L'OLP sarà la figura del Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di:

- accogliere la/il giovane in SCUP;
- essere di riferimento e fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- occuparsi, assieme ai colleghi della sezione botanica, della formazione specifica della/del giovane;
- fissare periodici momenti di confronto (monitoraggio mensile) per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare e supervisionare la/il giovane nelle attività;
- monitorare il percorso della/del giovane assicurandosi di aver rispettato gli obiettivi del progetto.

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di: correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale del/la ragazzo/a; riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/la giovane e promuoverne un miglioramento; renderlo/a consapevole dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; fargli/le vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/la giovane; migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dal giovane in SCUP.

L'OLP che seguirà la/il giovane in progetto è la botanica Giulia Tomasi, Olp dal 2017, in possesso del 3° livello di approfondimento dal 2021 e dei vari aggiornamenti conseguiti anno dopo anno in maniera costante tramite la SCUP OLP ACADEMY. Anche nel 2025, in vista della nuova attivazione del progetto, parteciperà ai corsi di aggiornamento disponibili. Giulia Tomasi lavora ormai da oltre 10 anni nella sezione botanica del Museo, prima come collaboratrice e poi come dipendente assunta dal 2015, dove si occupa di floristica e vegetazione svolgendo ricerche, monitoraggi e studi ambientali sul campo. È laureata con lode in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (LM75) presso l'Università degli Studi di Padova dove ha conseguito anche il titolo di Dottore Biologo tramite il superamento dell'Esame di Stato. Dal 2017 ha assunto la qualifica di Accompagnatore di Media Montagna iscritta al Collegio delle Guide Alpine del Trentino, titolo che le permette di accompagnare i giovani con sicurezza nelle uscite sul territorio in ambito montano. Con i colleghi della sezione Botanica del Museo è coautrice di vari articoli scientifici. Nel campo della divulgazione è coautrice di alcuni libri di natura (Trentino Outodoor, Flora Dolomitica, Flora Endemica nel Nord Italia..) e ha tenuto numerose conferenze a carattere botanico, anche a livello internazionale. È curatrice di mostre temporanee, tra queste la mostra dedicata alla flora del Trentino "Ci vuole un fiore" e la mostra itinerante sulla flora ferroviaria "Binario1. Biodiversità in transito". In parte minore si dedica anche alla didattica svolgendo laboratori, uscite sul campo e visite guidate presso i giardini botanici della struttura.

Un ruolo importante per la/il giovane in SCUP sarà però svolto anche dagli altri componenti della sezione botanica del Museo in quanto la sezione è solita lavorare in *team*. In particolare, le persone con cui la/il giovane avrà maggior contatto e con le quali dovrà confrontarsi saranno:

Alessio Bertolli: vicedirettore e botanico della Fondazione Museo Civico di Rovereto.

Si laurea nel 1999 presso l'Università degli Studi di Padova e nel 2000 ottiene l'abilitazione professionale di biologo. Dal 2000 collabora con la sezione botanica del Museo Civico di Rovereto nel campo della ricerca floristica e della didattica. Dal 2006 al 2014 è stato membro attivo della Commissione Tutela Ambiente Montano della SAT. Dal 2007 svolge incarichi di docenza in ambito naturalistico anche presso l'Università degli Studi di Padova. Segue quale relatore laureandi in Scienze Naturali su tesi di carattere floristico-vegetazionale. Dall'agosto del 2013 è dipendente della Fondazione Museo Civico. È autore di circa 35

pubblicazioni scientifiche e divulgative. In quanto vicedirettore ricopre il ruolo di responsabile della sicurezza.

Filippo Prosser: conservatore della sezione botanica del Museo.

Nel 1988 si laurea in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi di Padova e dal 1983 si interessa alla floristica del Trentino e dintorni. Dal 1990 lavora presso il Museo Civico, promuovendo il progetto di cartografia della flora vascolare della Provincia di Trento. È responsabile del rilevamento floristico e dell'inserimento dei dati. Nel 2000 ha iniziato un analogo progetto per la provincia di Verona. È inserito in vari progetti riguardanti la flora del Trentino, come checklist regionali/nazionali, attività di conservazione, atlanti corologici. È curatore dell'erbario ROV ed è autore/coautore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative.

In misura minore, per le iniziative più strettamente didattiche e gli eventi per il pubblico la/il giovane verrà seguita/o dalla sezione Didattica e in particolare da:

Chiara Simoncelli: responsabile dei Servizi educativi del Museo (nonché OLP in altri progetti).

Luca Frattini: collaboratore sezione di botanica e operatore didattico nel campo delle scienze naturali.

Tutte queste figure rappresenteranno un solido riferimento per la/il giovane e saranno sempre in contatto con l'OLP. Nella Fondazione Museo Civico di Rovereto sono presenti numerosi altri OLP già accreditati dalla SCUP OLP Academy in altri settori specifici ma sempre a stretto contatto con l'OLP principale di riferimento per questo progetto in modo da garantire uniformità gestionale a tutti i progetti SCUP in corso.

La formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane in SCUP avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione Botanica nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione MCR. 48 ore così distribuite:

estate 2025

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione MCR, dello staff e delle attività della sezione Botanica della Fondazione (2 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi);
- formazione sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro e dei rischi legati all'attività dei giovani (4 ore – Formatore: resp. Sicurezza Ente).
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (2 ore - Formatore: Luca Frattini);
- formazione botanico-floristica sul tema del cambiamento anche in conseguenza agli effetti dei cambiamenti climatici sulla flora: partecipazione a rassegna di docufilm tematici organizzati dalla Fondazione Museo Civico Rovereto (4)
- formazione sulla modalità di raccolta dei dati floristici e sulle diverse azioni di monitoraggio di specie floristiche nonché sulle specie floristiche e il loro riconoscimento direttamente in campo (16 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Alessio Bertolli, Filippo Prosser);

inverno 2025, primavera 2026

- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione botanica della Fondazione (2 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi);
- formazione sull’erbario della sezione (2 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Filippo Prosser);
- formazione su progetti di cartografia a scala più ampia (Italia settentrionale, Alpi) (16 ore - Formatore: partecipazione al Workshop di botanica);

La formazione specifica è finalizzata a consentire alla/al giovane in SCUP l’acquisizione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche legate alle attività del progetto ma ha anche lo scopo di promuovere l’acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione specifica sono spesso fatte direttamente in campo e sono considerate come ore di servizio.

Si ricorda che la formazione specifica si affianca a quella generale mensile svolta dalla/dal giovane all’interno delle ore di progetto e assicurata dall’Ufficio Servizio Civile.

Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel servizio civile

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto e supportato dall’Ente. A richiesta, le competenze professionali acquisite dalla/dal giovane in SCUP saranno riconosciute internamente da parte della Fondazione MCR attraverso il rilascio di un report conclusivo sull’attività svolta che sarà possibile inserire nel curriculum vitae. Tale opportunità è stata già provata e apprezzata da alcuni giovani che hanno sfruttato l’esperienza di SCUP presso la sezione di Botanica del Museo per proporsi in progetti di ricerca/dottorati all’interno del circuito universitario del Nord Italia dove l’attività botanica della Fondazione è ampliamente riconosciuta.

In aggiunta, la/il giovane in SCUP sarà aiutata/o, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di certificazione delle competenze offerti dall’Ufficio Servizio Civile della PAT e dalla Fondazione De Marchi. La figura professionale le cui competenze sono certificabili da questo ente è il “Tecnico dei servizi educativi museali”. Nello specifico, facendo riferimento all’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell’INAPP per la regione Emilia Romagna, la competenza certificabile legata a questa professione è “Sviluppo attività educativo-didattiche” (per la lista delle conoscenze e delle abilità specifiche si rimanda alla scheda di sintesi).

Gestione del monitoraggio

All’arrivo presso l’ente, è previsto un momento di accoglienza gestito dall’OLP.

Nel corso dei 12 mesi l’OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell’avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale di ciascun giovane. Tale monitoraggio verrà svolto sia in maniera informale, mediante osservazione, confronto la/il giovane e con le altre figure di riferimento, che in modo più formale tramite un incontro con la/il giovane una volta al mese (di norma il primo lunedì di ogni mese) per verificare l’andamento del progetto.

Come previsto dal regolamento dello SCUP, giovane e OLP compileranno le schede diario di competenza e ciò sarà utile sia alla/al giovane che al tutor nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

Gli OLP della Fondazione MCR lavoreranno in stretto contatto e si scambieranno informazioni utili per migliorare la permanenza dei/delle giovani in SCUP presenti presso l’ente, sia durante la loro permanenza, che in visione di arrivi di giovani futuri. Anche grazie alle esperienze positive precedenti, gli OLP

cercheranno inoltre di favorire momenti conviviali e di confronto tra i vari giovani in SCUP in modo da creare coesione tra loro.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile che il progetto garantisce al/la partecipante

La/il giovane in SCUP arriverà (auspicabilmente) ad certa indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in modo preciso e attento. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività. A livello personale il progetto consentirà alla/al giovane di comprendere l'importanza della puntualità, del rispetto e del rapporto con gli altri.

La/il giovane in SCUP si inserirà in un ambiente giovane e molto stimolante dal punto di vista lavorativo che consentirà di avere una visione ampia sulla salvaguardia della natura a livello provinciale e avrà la possibilità di interagire con le realtà culturali con cui la Fondazione Museo Civico di Rovereto collabora quotidianamente come APT locali, altri Musei provinciali e Biblioteche civiche, ma soprattutto potrà misurarsi e accrescere come cittadino grazie ai rapporti con le associazioni culturali di volontariato locali, il personale SOVA (Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale) e altre categorie fragili (Azione 19,...) che svolgono servizio presso il Museo Civico. All'interno della proposta didattica sono previsti anche lo svolgimento e la progettazione di laboratori in tema con l'Agenda 2030 e quindi con i 17 OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

Miglioramento continuo del progetto

La sezione Botanica del Museo ormai da vari anni presenta un progetto SCUP. Anche se gli obiettivi e le attività generali sono rimaste sempre le stesse, si è cercato di non presentare mai un progetto tale quale per due volte. Ciò è legato al fatto che il progetto deve ogni anno essere improntato sulle specifiche attività in programma per quell'annata al Museo (mostre temporanee, incarichi, bandi finanziati,...) e perché ad ogni conclusione di SCUP si è provato ad individuare assieme ai giovani i punti di debolezza e di forza del progetto. Nello specifico caso di questo progetto, con l'esperienza del giovane in SCUP lo scorso anno, sono stati mantenuti molti aspetti e migliorati altri (in particolare il titolo e l'articolazione della formazione specifica). Si veda attestazione della contribuzione alla proposta da parte di giovani allegata. Anche nel 2025, a conclusione del progetto, sarà richiesto alla/al giovane in SCUP su base volontaria un colloquio specifico per raccogliere critiche e consigli e la compilazione del modulo di attestazione. Raccogliere il parere dei giovani rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'OLP e per l'Ente in generale.